



Dispensa Informativa in materia di Salute e sicurezza sul lavoro

Indirizzata agli studenti (in quanto equiparati ai lavoratori dalla normativa vigente) quale strumento di informazione obbligatoria in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

La presente dispensa è inoltre rivolta a tutti coloro che, a vario titolo (ad es. docenti e ricercatori ospiti provenienti da altri enti, anche esteri), si trovino a frequentare i locali dell'Ateneo per periodi di tempo prolungati (non inferiori ai 6 mesi) o, per brevi periodi, in attività comportanti l'esposizione a rischi fisici, chimici o biologici.

La principale fonte normativa è il **DECRETO LEGISLATIVO 9 APRILE 2008, n. 81 e s.m.i**

1. PRINCIPI GENERALI
2. SORVEGLIANZA SANITARIA
3. PREVENZIONE NEI LUOGHI DI LAVORO
4. SEGNALETICA DI SICUREZZA
5. PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE



1. PRINCIPI GENERALI

Precisazioni relative all'applicazione del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i. nell'ambito Universitario:

Gli Studenti, e soggetti equiparati :	sono equiparati ai lavoratori ed in quanto tali, sono assoggettati alla normativa in oggetto, incluso il fatto che necessitano di formazione in materia di Sicurezza sul Lavoro, alla stregua di ogni altro lavoratore.
Datore di lavoro:	Magnifico Rettore dell'Università di Macerata.
Campo di applicazione:	Tutti i settori, sia pubblici che privati.

DISPOSIZIONI GENERALI DEL D. Lgs. 81/2008:

La sicurezza nei luoghi di lavoro si consegue con la partecipazione di tutti, dallo stesso datore di lavoro, ai dipendenti, ai loro rappresentanti.

La sicurezza dipende dalle caratteristiche degli impianti e delle macchine, ma anche dall'adozione di corretti procedimenti di lavoro.

La sicurezza è garantita se viene curata la formazione e sensibilizzazione del personale in materia di sicurezza.

RESPONSABILITA' COINVOLTE NELLA GESTIONE DELLA SICUREZZA

In caso di necessità è possibile reperire nominativi e recapiti cliccando il link:

[UFFICIO SICUREZZA SALUTE E AMBIENTE](#)

RESPONSABILITA' OPERATIVE

Datore di lavoro (Magnifico Rettore)

Dirigente (Direttore generale, Direttori di Dipartimento)

Presposto (Lavoratori Elevata professionalità vigila e sorveglia la corretta esecuzione dei lavori in sicurezza)

Lavoratore (esegue correttamente le procedure lavorative e le procedure di sicurezza)

RESPONSABILITA' CONSULTIVE

Servizio di Prevenzione e Protezione

(ausilio tecnico):

Responsabile Servizio di prevenzione e Protezione, RSPP;

Addetti Servizio Prevenzione e Protezione, ASPP

Medico competente

Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza RLS



OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO (dal D. Lgs. 81/2008 art. 17)

Sono previsti obblighi delegabili e non delegabili: il datore di lavoro non può delegare le seguenti attività:

la valutazione dei rischi con la conseguente elaborazione del DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

La designazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi Egli è comunque SEMPRE responsabile della sicurezza nei luoghi di lavoro. Può avvalersi di un Servizio Prevenzione e Protezione, formato da soggetti COMPETENTI in materia

DEFINIZIONE E PRINCIPALI OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO/DIRIGENTE (dal D. Lgs. 81/2008 artt. 2 e 18)

Il datore di lavoro -Magnifico Rettore/Direttore Dipartimento- (il titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o il soggetto che ha la responsabilità dell'organizzazione o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni è il dirigente) deve:
nominare il medico competente;
designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dai luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza; nell'affidare i compiti ai lavoratori, tenere conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza;
fornire ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale;
Prendere misure appropriate affinché solo i lavoratori che abbiano ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
richiedere l'osservanza da parte di tutti i soggetti coinvolti delle norme vigenti;
adempiere agli obblighi di informazione, formazione, addestramento;
adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro;
fornire al servizio di Prevenzione e protezione ed al medico competente informazioni in merito a:
- natura dei rischi
- organizzazione del lavoro, programmazione e attuazione delle misure preventive e protettive
- descrizione degli impianti e dei processi produttivi
- i dati relativi alle malattie professionali
- provvedimenti adottati da organi di vigilanza;
nelle aziende con più di 15 lavoratori indire, direttamente o tramite il Servizio di prevenzione e protezione, una riunione con cadenza minima annuale.



DEFINIZIONE E PRINCIPALI OBBLIGHI DEL PREPOSTO (dal D. Lgs. 81/2008 artt. 2 e 19)

Il preposto – EP del personale tecnico_ in ragione delle competenze professionali e nei limiti dei poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell’incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l’attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa, è tenuto a:

sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro, sull’uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di inosservanza informare i loro superiori diretti;

verificare che soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;

richiedere l’osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza;

informare al più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave ed immediato;

astenersi da richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persista un pericolo grave ed immediato;

segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature che dei dispositivi di protezione;

frequentare gli appositi corsi di formazione.

DEFINIZIONE E PRINCIPALI OBBLIGHI DEI LAVORATORI e SOGGETTI EQUIPARATI (dal D. Lgs. 81/2008 artt. 2 e 20)

I lavoratori (persone che indipendentemente dalla tipologia contrattuale svolgono attività lavorativa nell’ambito di una organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione) si prendono cura della propria salute e sicurezza e di quella della altre persone presenti sul luogo di lavoro pertanto:

osservano le disposizioni e istruzioni impartite da datore di lavoro, dirigenti e preposti in merito alla protezione collettiva ed individuale;

utilizzano correttamente macchinari, attrezzature, sostanze, preparati pericolosi, mezzi di trasporto e dispositivi di sicurezza;

utilizzano in modo appropriato i D.P.I. (dispositivi di protezione individuale, quali cuffie, guanti, maschere, scarpe, ecc.);

segnalano immediatamente al datore di lavoro, dirigente o preposto e al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza le deficienze delle apparecchiature, dei D.P.I. e condizioni di pericolo;

non rimuovono o modificano senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza;

non compiono di propria iniziativa operazioni non di loro competenza che possono compromettere la sicurezza;

partecipano ai programmi di formazione e addestramento;

si sottopongono ai controlli sanitari se sono previsti;

contribuiscono all’adempimento di tutti gli obblighi necessari per realizzare la sicurezza.



DEFINIZIONE, STRUTTURA E COMPITI DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (dal D. Lgs. 81/2008 artt. 31, 32, 33)

Il servizio di prevenzione e protezione può essere organizzato dal datore di lavoro all'interno dell'azienda o essere costituito da persone o servizi esterni; gli addetti ed i responsabili del SPP devono possedere le capacità e i requisiti professionali richiesti dalla legge (e frequentare i corsi di formazione previsti) , essere in numero sufficiente rispetto alle caratteristiche dell'azienda e disporre di mezzi e tempi adeguati per lo svolgimento dei compiti loro assegnati. Il SPP deve:

individuare i fattori di rischio, valutare i rischi e individuare le misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente;

elaborare, per quanto di propria competenza, le misure preventive e protettive previste dal documento di valutazione dei rischi;

elaborare le procedure di sicurezza per le varie attività aziendali;

proporre programmi di informazione e formazione dei lavoratori;

partecipare alle consultazioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro, nonché alla riunione periodica;

fornire le informazioni dovute ai lavoratori.

DEFINIZIONE E COMPITI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (dal D. Lgs. 81/2008 artt. 2, 31, 32, 33)

Il responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP) è una persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali individuati dalla legge ed adeguati alla natura dei rischi presenti sul luogo di lavoro e relativi alle attività lavorative. Il RSPP viene designato dal Datore di lavoro per coordinare il Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi.

DEFINIZIONE E COMPITI DEL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (dal D. Lgs. 81/2008 artt. 2, 47, 50)

Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RSL) è una persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro; in sede di contrattazione collettiva se ne stabiliscono tempo retribuito, formazione necessaria, strumenti per esercitare i compiti, il numero e le modalità di designazione. In ogni caso il numero minimo è: 1 rappresentante fino a 200 lavoratori, 3 rappresentanti da 201 a 1000 lavoratori, 6 rappresentanti oltre i 1000 lavoratori. Nel computo del numero dei lavoratori non sono conteggiati gli studenti, ai sensi dell'art. 4, comma 1 lettera c. Le sue attribuzioni sono:

accedere ai luoghi in cui si svolgono le attività;

essere consultato preventivamente e tempestivamente in ordine alla valutazione dei rischi, individuazione, programmazione, realizzazione e verifica della prevenzione;



essere consultato sulla designazione del responsabile e degli addetti a: servizio di prevenzione e protezione, prevenzione incendi, pronto soccorso ed evacuazione dei lavoratori e del medico competente;

essere consultato in merito alla organizzazione della formazione dei lavoratori incaricati

all'attività di lotta antincendio, pronto soccorso ed evacuazione

ricevere le informazioni e la documentazione legata alla valutazione dei rischi e le relative misure di prevenzione nonché quelle inerenti le sostanze e preparati pericolosi, le macchine, gli impianti, l'organizzazione e gli ambienti di lavoro, gli infortuni e le malattie professionali

ricevere le informazioni provenienti dai servizi di vigilanza

ricevere una formazione adeguata

promuovere l'elaborazione, individuazione e attuazione delle misure di prevenzione idonee a tutelare la salute e l'integrità fisica dei lavoratori

formulare osservazioni in occasione di visite e verifiche effettuate dalle autorità competenti, dalle quali è, di norma, sentito

partecipare alla riunione periodica

avvertire il responsabile d'azienda dei rischi individuati nel corso della sua attività
fare ricorso alle autorità competenti qualora ritenga che le misure di prevenzione e protezione adottate non siano idonee a garantire la sicurezza e la salute durante il lavoro.

ORGANIGRAMMA DELLE FUNZIONI CHE COLLABORANO PER LA GESTIONE DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO DELL'UNIVERSITA' DI MACERATA.





2. LA SORVEGLIANZA SANITARIA

LA SORVEGLIANZA SANITARIA (dal D. Lgs. 81/2008 art. 41)

Non è prevista per ogni lavoratore, ma obbligatoriamente effettuata dal medico competente nei casi previsti dalla legge, e/o su richiesta del lavoratore. La sorveglianza sanitaria viene attuata solamente per i lavoratori esposti a rischi specifici individuati dalla normativa vigente.

Comprende:

accertamenti preventivi intesi a constatare l'assenza di controindicazioni al lavoro cui i lavoratori sono destinati, ai fini della valutazione della loro idoneità alla mansione specifica;

accertamenti periodici per controllare lo stato di salute dei lavoratori ed esprimere giudizio di idoneità alla mansione specifica; su richiesta; al cambio di mansione; a cessazione del rapporto di lavoro.

DEFINIZIONE E COMPITI DEL MEDICO COMPETENTE

(dal D. Lgs. 81/2008 artt. 2, 38, 39, 41)

Medico in possesso dei titoli e dei requisiti formativi previsti dalla legge (specializzazione in medicina del lavoro o in medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica; docenza in medicina del lavoro o in medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica o in tossicologia industriale o in igiene industriale o in fisiologia ed igiene del lavoro o in clinica del lavoro; autorizzazione di cui all'art.

55 del D. lgs. 277/1991; specializzazione in igiene e medicina preventiva o in medicina legale) nominato dal datore di lavoro. Egli:

collabora con l'organizzazione per l'attuazione delle misure per la tutela della salute e dell'integrità psicofisica dei lavoratori;

esegue Sorveglianza sanitaria (visite mediche);

esprime giudizi di idoneità alla mansione specifica al lavoro;

istituisce ed aggiorna la cartella sanitaria e di rischio per ogni lavoratore sottoposto a sorveglianza sanitaria;

fornisce informazioni ai lavoratori sul significato degli accertamenti sanitari;

consegna, su richiesta del lavoratore sottoposto ad accertamenti sanitari, copia della documentazione

collabora con il datore di lavoro all'organizzazione del pronto soccorso

visita, congiuntamente al responsabile del Servizio di Prevenzione, gli ambienti di lavoro almeno una volta all'anno.

3. PREVENZIONE NEI LUOGHI DI LAVORO

Il rischio è connaturato a tutte le attività umane ed è inscindibile da esse.

DEFINIZIONE DI PERICOLO (dal D. Lgs. 81/2008 art. 2)

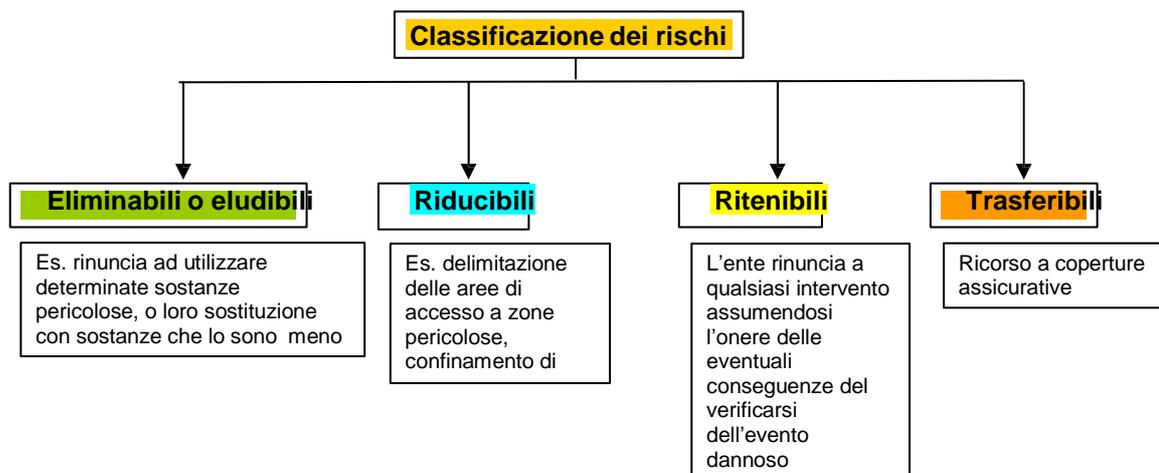
Proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore (processo lavorativo, sostanza, strumentazione,...) avente il potenziale di causare danni.

DEFINIZIONE DI RISCHIO (dal D. Lgs. 81/2008 art. 2)

Probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione

RISCHIO=PROBABILITA' x GRAVITA'

CLASSIFICAZIONE DEI RISCHI



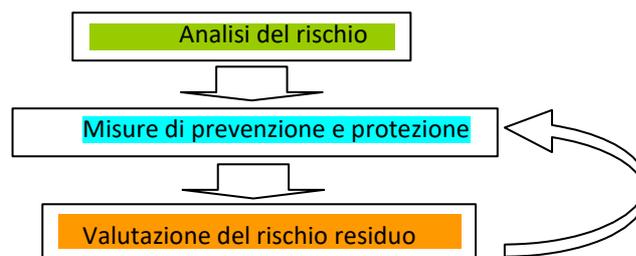
LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

Tappe logiche che consentono di esaminare in modo sistematico i pericoli associati ad una qualsiasi attività lavorativa:

1. identificazione dei pericoli;
2. determinazione dei limiti di processo;
3. stima dei rischi;
4. informazioni reperibili su processi analoghi;
5. casistica degli infortuni e degli incidenti relativi a quel dato processo (**la mancanza di una casistica di infortuni, NON è elemento sufficiente per definire un BASSO RISCHIO**);
6. qualsiasi informazione relativa ai danni alla salute riscontrati per quel dato processo.

Dalla valutazione del rischio e relativa individuazione e attuazione di misure di prevenzione e protezione, segue necessariamente una **RIDUZIONE DEI RISCHI**.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO: PROCESSO ITERATIVO



Le azioni da compiere per ridurre il rischio, possono riguardare aspetti di prevenzione per ridurre la probabilità che si verifichi un evento tale da provocare un danno, o di protezione per poter ridurre l'entità del danno associato.



MISURE DI PREVENZIONE

La limitazione dei rischi prevede l'applicazione di misure di prevenzione quali:

limitare al minimo il **numero di persone esposte ai rischi**;
organizzare il processo produttivo in modo da generare una rotazione del personale che limiti l'esposizione di ciascuno al rischio;
utilizzare dispositivi di protezione prima collettiva e poi individuale

MISURE DI PROTEZIONE DISPOSITIVI DI

PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)

DEFINIZIONE DI DISPOSITIVO DI PROTEZIONE INDIVIDUALE, OBBLIGO DI USO E REQUISITI DEI DPI

(dal D. Lgs. 81/2008 artt. 74, 75, 76)

Si intende per dispositivo di protezione individuale (DPI) qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo.

OBBLIGO DI USO: i DPI devono essere impiegati quando i rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro.

I DPI DEVONO ESSERE:

adeguati al rischio da prevenire, senza che possa comportare di per sé un rischio maggiore;

adeguati alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro;

adatti alle esigenze ergonomiche o di salute del lavoratore;

adatti all'utilizzatore, secondo le sue necessità.

In caso di rischi multipli, che richiedono l'uso simultaneo di più DPI, questi devono essere tra loro compatibili e tali da mantenere, anche nell'uso simultaneo, la propria efficacia nei confronti del rischio e dei rischi corrispondenti.

4. SEGNALETICA DI SICUREZZA

Il sistema informativo deve essere standardizzato, allo scopo di ovviare alle difficoltà dovute alla eventuale presenza di persone prive di un linguaggio comune, oppure affette da menomazioni sensoriali (deficit visivi e/o uditivi).

La segnaletica di sicurezza ha lo scopo di fornire ai lavoratori le informazioni essenziali sulle caratteristiche dei pericoli presenti in un dato contesto di lavoro anche se deve essere intesa come “punto di arrivo”, sia pure obbligatorio, di una più complessa attività di informazione dei lavoratori.

I SEGNALI DI SICUREZZA:

NON devono essere **MAI RIMOSSI**, anche in caso di ordinaria manutenzione;
sono di **4 diversi colori** (rosso, giallo, azzurro e verde);
devono essere posti calcolando l'angolo di visuale dell'utente.

Colore	Significato o scopo	Indicazioni e precisazioni
Rosso	Segnali di divieto	Atteggiamenti pericolosi
	Pericolo- allarme	Alt; arresto; dispositivi di interruzione d'emergenza; sgombero
	Materiali e attrezzature antincendio	Identificazione e ubicazione
Giallo o Giallo- arancio	Segnali di avvertimento	Attenzione; cautela; verifica
Azzurro	Segnali di prescrizione	Comportamento o azione specifica - obbligo di portare un mezzo di sicurezza personale
Verde	Segnali di salvataggio o di soccorso	Porte; uscite; percorsi; materiali; postazioni; locali
	Situazione di sicurezza	Ritorno alla normalità

5. RISCHI GENERICI

Gestione delle emergenze.

Il datore di lavoro designa preventivamente i lavoratori destinati alla gestione della prevenzione incendi e del primo soccorso all'interno dell'organizzazione.

A tale scopo un numero di soggetti adeguato alle dimensioni dell'organizzazione viene formato attraverso corsi specifici ed entra a fare parte delle squadre cosiddette di "**PREVENZIONE INCENDI**" e "**PRIMO SOCCORSO**".

Tutti gli altri soggetti presenti all'interno della struttura, in caso di emergenza, sono tenuti a fare riferimento al suddetto personale ed alle indicazioni da questo fornite.

I nominativi del personale facente parte delle squadre sono reperibili presso ciascuna struttura segnalati da apposita cartellonistica. (Riportiamo esempio di piano di emergenza e di evacuazione generico)

PIANO DI EVACUAZIONE

Norme comportamentali da attuare in caso di evacuazione



unimc
UNIVERSITÀ DI MACERATA

UNIVERSITÀ DI MACERATA

Area Tecnica

Palazzo

Piazza – Macerata (MC)

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

Macerata (MC) li,

Il datore di lavoro

PIANO DI EVACUAZIONE

Norme comportamentali da attuare in caso di evacuazione

SCHEDE INFORMATIVE

Fabbricato	
Indirizzo	

I lavoratori svolgono la propria attività lavorativa presso la sede di Piazza Oberdan, 3 – Macerata (MC).

1. Attività di ufficio svolta presso la sede (impiegati amministrativi e impiegati tecnici)

L'attività svolta è sostanzialmente di tipo impiegatizio, con una parte di lavoro a contatto con il pubblico.

Le attrezzature impiegate sono quelle tipiche dei lavori di ufficio: personal computers e terminali di unità centrale, stampanti, fotocopiatrici, apparati per la trasmissione fax, taglierine manuali, affrancatrici, cancelleria, ecc.

I potenziali pericoli sono quelli tipici dei lavori di ufficio che possono derivare dall'utilizzo di videotermini, dalla presenza ed uso di apparecchiature elettriche, dalla movimentazione manuale dei carichi (risme di carta, faldoni, cartelle d'archivio, ecc.) dal prelievo di documentazione posta su scaffalature, dall'impiego di attrezzature manuali di ufficio (taglierine manuali, forbici, ecc.) e dalla sostituzione di cartucce toner nelle stampanti e/o nelle fotocopiatrici. È necessario inoltre evidenziare il rischio di incendio dovuto alla presenza ed allo stoccaggio di materiale combustibile, in particolare nelle aree destinate ad archivio, nonché alla presenza di potenziali fonti di innesco incendi (apparecchiature elettriche negli uffici, generatori di calore).

PIANO DI EVACUAZIONE

Norme comportamentali da attuare in caso di evacuazione

Responsabile del servizio di prevenzione e protezione	
UNIVERSITÀ DI MACERATA	SEVERI OSCARDO
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	
UNIVERSITÀ DI MACERATA	ING. PATRIZIO MICUCCI SIG.FRANCESCO FERRI PROF. CLAUDIO SOCCI

PIANO DI EVACUAZIONE

Norme comportamentali da attuare in caso di evacuazione

PERSONALE DI SERVIZIO INCARICATO A SVOLGERE SPECIFICHE MANSIONI:	
COORDINATORE DELL'EMERGENZA DEL FABBRICATO	
SOSTITUTI COORDINATORI DELL'EMERGENZA DEL FABBRICATO	TUTTI GLI ADDETTI DELLA "SQUADRA ANTINCENDIO"
COORDINATORE DEI CONTATTI ESTERNI	
SOSTITUTI COORDINATORE DEI CONTATTI ESTERNI	
ADDETTO CHE EFFETTUA APPELLO IN LUOGO SICURO	
SOSTITUTI ADDETTI CHE EFFETTUAANO APPELLO IN LUOGO SICURO	
ADDETTO CHE AZIONA L'ALLARME ANTINCENDIO	
SOSTITUTO ADDETTO CHE AZIONA L'ALLARME ANTINCENDIO	
ADDETTO CHE TOGLIE TENSIONE DALLE LINEE ELETTRICHE	
SOSTITUTO ADDETTO CHE TOGLIE TENSIONE DALLE LINEE ELETTRICHE	
ADDETTO CHE SOSPENDE L'EROGAZIONE DI SOSTANZE INFIAMMABILI e/o COMBUSTIBILI	
SOSTITUTO ADDETTO CHE SOSPENDE L'EROGAZIONE DI SOSTANZE INFIAMMABILI e/o COMBUSTIBILI	
ADDETTO ALL'ASSISTENZA A PERSONE DISABILI	
SOSTITUTO ADDETTO ALL'ASSISTENZA A PERSONE DISABILI	

- La presente tabella deve essere compilata con i nominativi degli addetti incaricati a svolgere specifiche mansioni in caso di emergenza. Tali mansioni devono essere comunicate ai lavoratori preventivamente e periodicamente (sono previste prove di evacuazione periodiche ed affissione dei nominativi in bacheca).

PIANO DI EVACUAZIONE

Norme comportamentali da attuare in caso di evacuazione

PREMESSA

Il presente Piano di Evacuazione è volto ad organizzare ed a razionalizzare i comportamenti da seguire in caso di esodo. La ricerca di tale razionalizzazione è stata perseguita mediante lo studio delle varie situazioni di pericolo ipotizzabili e la conseguente pianificazione delle operazioni da compiersi, il tutto, ovviamente, finalizzato a garantire il livello massimo di sicurezza individuale e collettivo.

In molte situazioni di emergenza (terremoto, incendio, ecc.) che si verificano quando in determinati ambienti si realizza un'alta concentrazione di persone (scuole, cinema, supermercati, ecc.) le vittime ed i feriti che si riscontrano possono essere spesso causati da precise alterazioni nei comportamenti dovute al **PANICO**.

Per panico s'intende una particolare condizione dell'uomo che fa perdere alcune capacità fondamentali per la sua sopravvivenza, quali **l'attenzione, la capacità del corpo di rispondere ai comandi del cervello e la facoltà di ragionamento**; ha, inoltre, due spontanee manifestazioni che se non controllate costituiscono di per sé un elemento di grave turbativa e pericolo:

- istinto di coinvolgere gli altri nell'ansia generale (invocazioni di aiuto, grida, atti di disperazione, ecc.);
- istinto alla fuga, in cui predomina l'autodifesa, con tentativo di esclusione anche violenta degli altri con spinte, corse in avanti ed affermazione dei posti conquistati verso la via di salvezza.

Risultato. tutti si accalcano istintivamente ed in modo disordinato alle uscite di sicurezza e così facendo le bloccano, impedendo ad altre persone, magari meno capaci fisicamente, di portarsi in salvo all'esterno.

Al fine di evitare o ridurre un tale fenomeno che, come si sarà compreso, è sia dannoso che deprecabile, risulta utile progettare e realizzare per il tuo ambiente di lavoro un «**piano di evacuazione**» che contribuirà a controllare quei comportamenti irrazionali di cui abbiamo parlato, creando uno stimolo alla fiducia di superare un eventuale pericolo e a indurre un sufficiente autocontrollo per attuare comportamenti atti ad evitare confusione e sbandamento.

In pratica, a ridurre i rischi indotti che può creare uno stato di emergenza.

Obiettivi del piano

Gli obiettivi perseguiti sono:

- affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per contenerne gli effetti e riportare rapidamente la situazione in condizioni di normale esercizio;
- pianificare le azioni necessarie per proteggere le persone sia all'interno sia all'esterno dei luoghi di lavoro;
- prevenire o limitare i danni all'ambiente e alle proprietà;
- coordinare i servizi di emergenza e lo staff tecnico.

PIANO DI EVACUAZIONE

Norme comportamentali da attuare in caso di evacuazione

Classificazione delle emergenze

Le situazioni di rischio individuate sono classificabili nelle seguenti categorie:

1. emergenza terremoto
2. emergenze dovute alla segnalazione della presenza di ordigni esplosivi;
3. emergenze dovute ad incendio di origine interna e/o esterna;
4. emergenze esterne di origine antropica (incidente esterno con sprigionamento di sostanze tossiche e/o infiammabili);
5. emergenze esterne dovute a fenomeni meteorologici o naturali di particolare gravità (tromba d'aria, inondazioni, ecc.);

Organizzazione dell'emergenza

L'organizzazione di un'emergenza è basata sui seguenti principi:

- è conforme allo schema organizzativo onde evitare confusione dei ruoli;
- è definita in maniera precisa e adeguatamente approfondita per le persone direttamente interessate allo scopo di assicurare la massima tempestività in condizioni di pericolo.

Le funzioni previste

La particolarità dell'ambiente ha richiesto, in relazione ai diversi ruoli che al suo interno si svolgono, di attribuire a ciascuna funzione compiti particolari compatibili con la mansione svolta.

PIANO DI EVACUAZIONE

Norme comportamentali da attuare in caso di evacuazione

PIANO DI EMERGENZA

Attivazione del piano

Sono di seguito indicate le azioni che devono essere eseguite dalle varie funzioni aziendali in caso di segnalazioni di pericolo per persone o cose all'interno e all'esterno del fabbricato.

I "Centri di coordinamento dell'emergenza" sono situati nei seguenti uffici ed avranno il compito di coordinare l'emergenza e di mantenere i contatti con le autorità esterne.

Nei suddetti uffici si decideranno le azioni più opportune per affrontare l'emergenza e, se il caso, per coordinare l'evacuazione generale.

CENTRI DI COORDINAMENTO DELLE EMERGENZE:

UFFICIO _____

PIANO DI EVACUAZIONE

Norme comportamentali da attuare in caso di evacuazione

Compiti delle singole figure.

Di seguito sono illustrate le funzioni delle singole figure. E' da sottolineare che non tutte le situazioni sono prevedibili, perciò, all'atto pratico, il Coordinatore dell'emergenza può assegnare compiti diversi qui non previsti.

Coordinatore dell'emergenza del fabbricato o chi ne fa le veci (sostituti)	Hanno il compito di decidere: l'evacuazione dell'edificio in relazione alla gravità dell'emergenza; l'intervento della squadra di emergenza. Coordina l'esodo
Coordinatore dei contatti esterni o chi ne fa le veci (sostituti)	Provvede a segnalare l'emergenza a tutte le autorità, enti, organismi etc. interessate secondo il tipo di emergenza
Addetto che effettua l'appello in luogo sicuro o chi ne fa le veci (sostituti)	Nel limite delle possibilità e delle conoscenze acquisite in passato e nel momento dell'evacuazione gestisce l'identificazione dei presenti e la stima delle possibili persone presenti all'interno dell'edificio oggetto di valutazione. E' autorizzato a chiedere a tutti i presenti le informazioni necessarie al fine di identificare possibili persone in pericolo all'interno dell'edificio.
Addetto che aziona l'allarme antincendio o chi ne fa le veci (sostituti)	Provvede, autorizzato dal coordinatore dell'emergenza o da persona dai lui incaricata, all'azionamento del sistema di allarme antincendio. Deve essere a conoscenza delle corrette modalità di azionamento del sistema di allarme preventivamente identificato per l'edificio.
Addetto che toglie tensione dalle linee elettriche o chi ne fa le veci (sostituti)	Provvede, una volta udito il sistema di allarme, all'interruzione delle linee elettriche tramite apposito dispositivo previsto. Deve essere a conoscenza delle corrette modalità di interruzione delle linee elettriche dell'edificio.
Addetto che sospende l'erogazione delle sostanze infiammabili e/o combustibili o chi ne fa le veci (sostituti)	Provvede, una volta udito il sistema di allarme, alla sospensione dell'erogazione delle sostanze infiammabili tramite apposito dispositivo (es. valvola gialla di intercettazione metano). Deve essere a conoscenza delle corrette modalità di sospensione delle sostanze infiammabili/combustibili dell'edificio.
Addetto all'assistenza a persone disabili o chi ne fa le veci (sostituti)	Provvede all'assistenza a persone disabili durante l'evacuazione. Collabora preventivamente per la riduzione delle difficoltà all'evacuazione di tali lavoratori e/o utenti. Deve essere a conoscenza delle corrette modalità evacuazione in virtù delle possibili disabilità (motorie, sensoriali, psichiche, etc.).

PIANO DI EVACUAZIONE

Norme comportamentali da attuare in caso di evacuazione

Procedure di evacuazione

Il coordinatore dell'emergenza, e i suoi sostituti, sono autorizzati a decidere l'evacuazione dell'edificio.

Il personale, ed eventuali visitatori, compresi i componenti della squadra di emergenza, raggiungeranno le aree di raduno precedentemente indicate.

PIANO DI EVACUAZIONE

Norme comportamentali da attuare in caso di evacuazione

SISTEMA DI COMUNICAZIONE DELL'EMERGENZA

Segnali per allarme generale

Nei piccoli luoghi di lavoro a rischio di incendio basso o medio, il sistema per dare l'allarme può essere semplice.

Per esempio, qualora tutto il personale lavori nello stesso ambiente, un allarme dato a voce può essere adeguato.

Tutte le informazioni vengono diramate tramite impianto acustico, se presente nel padiglione. In caso di mancanza dell'impianto acustico di allarme verranno utilizzate le bombolette nautiche tipo da "stadio".

Il suono che segnala l'insorgere o la presenza di un pericolo, è rappresentato dall'utilizzo delle bombolette tipo da "stadio" nel modo che segue:

- **DUE SUONI BREVI E SUCCESSIVAMENTE UN SUONO PROLUNGATO**

Sono posizionate bombolette in posizione fissa ed univoca.

PIANO DI EVACUAZIONE

Norme comportamentali da attuare in caso di evacuazione

Coordinatore dei contatti esterni

L'incaricato per le comunicazioni esterne dovrà avvisare, nel modo di seguito descritto, i vari enti interessati.

Nei pressi degli apparecchi telefonici devono essere esposti, in maniera visibile, l'elenco di tutti i numeri di telefono utili.

Enti esterni di pronto intervento/soccorso

ENTI ESTERNI		
Comando VV.F.	tel.	115
Polizia	tel.	113
Carabinieri	tel.	112
Emergenza sanitaria	tel.	118
FIGURE INTERNE		

PIANO DI EVACUAZIONE

Norme comportamentali da attuare in caso di evacuazione

Esempio di come deve avvenire una chiamata di soccorso.

Di seguito si riporta lo schema di come dovrebbe essere eseguita una chiamata di soccorso.

E' indispensabile che chi effettua la chiamata usi un tono di voce chiaro e scandisca chiaramente le parole.

Sono (dire il proprio nome e cognome e la funzione).

Telefono dal FABBRICATO di

Il nostro numero di telefono è il

Si è verificato(spiegare il motivo della chiamata).

Sono coinvolte(indicare il numero di eventuali feriti o decessi).

Questo schema deve essere esposto, in evidenza, in prossimità di tutti gli apparecchi telefonici.

PIANO DI EVACUAZIONE

Norme comportamentali da attuare in caso di evacuazione

NORME GENERALI DI COMPORTAMENTO DA OSSERVARE IN SITUAZIONI DI EMERGENZA

Tutto il personale deve essere edotto, mediante comunicazione diretta (cui debbono aggiungersi, per maggiore efficacia, le altre usuali forme di divulgazione, per esempio: cartellonistica, affissione in bacheca ecc.), sulle norme di comportamento da osservare in situazioni di emergenza.

Il personale ha l'obbligo di:

- segnalare tempestivamente al personale specificatamente incaricato della gestione delle situazioni di emergenza ogni evento pericoloso per cose o persone verificatosi negli ambienti di lavoro (es.: incendio, scoppio, infortunio, malore ecc.);
- **astenersi dall'effettuare interventi diretti sugli impianti e sulle persone** (salvo laddove sia impossibile contattare un incaricato, ovvero in situazione di pericolo grave e immediato).

In particolare non dovranno utilizzare attrezzature antincendio o di pronto soccorso, o effettuare interventi o manovre sui quadri elettrici o sugli impianti tecnologici (idrico, termico, etc.) senza aver ricevuto adeguate istruzioni.

I lavoratori devono, altresì, conoscere e applicare le seguenti norme comportamentali in caso di esodo dai locali, al verificarsi di una situazione di emergenza:

- allontanarsi ordinatamente dai locali, secondo il Programma di Evacuazione non appena percepito l'apposito avviso di allarme, ovvero al cospetto diretto di una situazione di emergenza, avendo cura di chiudere, ovviamente non a chiave, le finestre e le porte degli ambienti di lavoro, dopo aver accertato che gli stessi siano stati completamente evacuati;
- asportare possibilmente i propri effetti personali;
- seguire, salvo diversa indicazione da parte del personale incaricato, il percorso di esodo contrassegnato dall'apposita segnaletica;
- defluire rapidamente dalle uscite di emergenza per portarsi nell'area esterna di raccolta assegnata, curando di non ostacolare l'accesso e l'opera dei soccorritori;
- non allontanarsi, senza autorizzazione degli incaricati, dalle aree di raccolta.

PIANO DI EVACUAZIONE

Norme comportamentali da attuare in caso di evacuazione

Norme per la squadra di emergenza.

La squadra di emergenza interviene su indicazione del Coordinatore al fine di cercare, ove e quando possibile, di porre fine alle cause dell'emergenza stessa. Uno dei compiti principali della squadra è di informare il Coordinatore sul tipo di emergenza in atto, sui presunti possibili pericoli e sulla gravità dell'evento.

In caso il Coordinatore sia assente o non facilmente reperibile i sostituti presenti nel luogo dell'emergenza devono assumere i ruoli del Coordinatore.

La squadra di emergenza deve essere adeguatamente addestrata all'uso degli estintori.

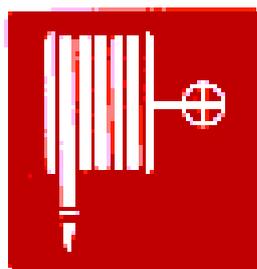
SEGNALETICA DI SICUREZZA

Le vie di esodo, le uscite di emergenza, l'attrezzatura di pronto soccorso e i presidi di sicurezza sono contraddistinti da apposita segnaletica, il cui scopo è quello di richiamare con immediatezza l'attenzione su situazioni costituenti pericolo o sui comportamenti da adottare per prevenirlo.

A tal fine si riproducono di seguito alcuni dei simboli, aventi rapporto con la sicurezza, che tutti i lavoratori devono conoscere (vedasi Dir. CEE n. 92/58, recepita con D.lgs 14 agosto 1996, n. 493).



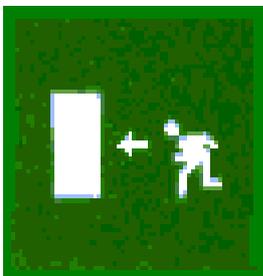
**Indica la presenza
Di un estintore**



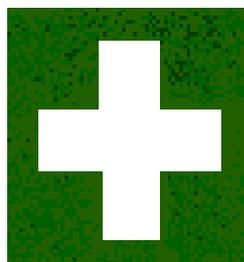
**Indica la presenza
di un idrante**

PIANO DI EVACUAZIONE

Norme comportamentali da attuare in caso di evacuazione



Uscita di emergenza



Cassetta di pronto soccorso

Inoltre, ciascun lavoratore deve essere edotto circa le procedure per l'attivazione, da parte degli incaricati, designati dal datore di lavoro, dei servizi esterni di pronto intervento in situazioni di emergenza, nonché di trasporto, alle strutture ospedaliere, degli infortunati o degli i

I lavoratori potranno attivare direttamente le procedure di cui sopra solo in caso di irreperibilità degli incaricati medesimi o in caso di pericolo grave e immediato.

Prescrizioni.

Il programma di esodo deve essere simulato almeno una volta l'anno. Si consiglia far precedere tale prova da simulazioni.

Si ritiene opportuno che la simulazione di esodo sia eseguita senza alcun preavviso per verificare la reazione dei singoli in un tale contesto.

Nella fase di elaborazione del presente Piano di Evacuazione si stima in 3 minuti primi il tempo necessario per completare l'esodo.

CONCLUSIONI

Il presente Piano di Evacuazione non ha la pretesa di risolvere e codificare tutte le possibili situazioni reali che si possono verificare.

E' indispensabile che tutti concorrano a migliorare e razionalizzare quanto qui previsto, soprattutto dopo le simulazioni.

Tutti sono invitati, nello spirito che sottende il D.Lgs 81/08, a far pervenire, possibilmente per iscritto, le loro considerazioni, consigli, critiche, o quant'altro ritengano utili per il miglioramento del Piano, al Coordinatore per l'Emergenza.



INDICE

CAPITOLO 1

- 1.1.1 L'Emergenza**
- 1.1.2 Contenuti del piano di emergenza**
- 1.1.3 Procedure di comportamento in caso di emergenza**
- 1.1.4 Fasi dell'emergenza**
- 1.1.5 Addestramento del personale**
- 1.1.6 Norme per tutto il personale**
- 1.1.7 Fine dell'emergenza**

CAPITOLO 2 Piani di intervento in caso di emergenza

- 2.1 Emergenza dovuta a terremoto**
- 2.2 Emergenza dovuta ad allagamento o ad inondazione**
- 2.3 Emergenza dovuta a scariche atmosferiche**
- 2.4 Emergenza dovuta ad esplosioni in genere**
- 2.5 Emergenza dovuta a mancanza di energia elettrica**
- 2.6. Emergenza dovuta a minaccia terroristica o presenza di bomba**

CAPITOLO 3

- 3.1 Assistenza alle persone disabili in caso di incendio**
- 3.2 Verbale di riunione inerente la gestione dell'emergenza**

CAPITOLO 4

- 4.1 Programma di controllo delle misure di sicurezza**



CAPITOLO I

1.1.1 L'EMERGENZA

L'emergenza consegue al verificarsi di eventi per lo più poco prevedibili che per loro natura possono rappresentare pericolo potenziale o reale per le persone o cose.

Si possono distinguere situazioni di emergenza legate all'attività dell'azienda e quindi relativi a:

- 1) incendi, esplosioni, incidenti che coinvolgono il personale,
- 2) situazioni provocate da fattori esterni come terremoti, eccezionali condizioni metereologiche,

Il primo caso rientra negli obblighi aziendali in tutti quei casi in cui ricorre l'obbligo di cui all'art. 5 del D.M. 10 marzo 1998, caso in cui si rende necessario predisporre un piano di emergenza che si preoccupi di mettere a punto:

- le azioni che i lavoratori devono mettere in atto in caso di incendio;
- le procedure di evacuazione del luogo di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori e dalle altre persone presenti;
- le disposizioni per chiedere l'intervento dei vigili del fuoco e per fornire le necessarie informazioni per il loro arrivo;
- specifiche misure per assistere le persone disabili.

Il secondo caso rientra in quei casi eccezionali di emergenza per i quali si rende necessario organizzare delle prove di evacuazione con il personale.

1.1.2 CONTENUTI DEL PIANO DI EMERGENZA

Il piano di emergenza è un documento che riassume le misure straordinarie ,le procedure, le azioni da attuare al fine di fronteggiare e ridurre i danni a persone e cose dovuti a fattori accidentali e pericolosi.

Il piano di emergenza è tenuto a disposizione degli addetti dell'azienda e contiene tutte le procedure da seguire per fronteggiare l'emergenza e il comportamento che gli addetti aziendali devono tenere.

I fattori da prendere in considerazione nella stesura di un piano di emergenza sono:

Le caratteristiche dei luoghi di lavoro con particolare riferimento alle vie di esodo;

- le possibili situazioni di emergenza che potrebbero verificarsi;
- il sistema di rivelazione e di allarme incendio;
- il numero delle persone presenti e la loro ubicazione,
- i lavoratori esposti a rischi particolari;
- il numero degli addetti all'attuazione ed al controllo del piano di emergenza, evacuazione, lotta antincendio e pronto soccorso;
- il livello di informazione e formazione fornito ai lavoratori



le procedure per la chiamata dei vigili del fuoco, per informarli del loro arrivo e per fornire la necessaria assistenza durante l'intervento da parte del responsabile e degli addetti al servizio

il verbale di riunione informativa per assicurare che tutto il personale sia informato sulle procedure da attuare





Vanno inoltre considerate nell'ambito del piano di emergenza, le situazioni che si potrebbero verificare in caso di pericolo grave ed immediato dovuto a cause atmosferiche e a situazioni di grave emergenza per l'ambiente.

Gli scopi del piano di emergenza sono infatti.

Ridurre i pericoli per le persone

Prestare soccorso alle persone colpite

Consentire agli occupanti di evacuare la struttura ed essere soccorsi nel più breve tempo possibile in condizioni di sicurezza

Circoscrivere l'evento limitando la propagazione delle cause e delle condizioni di emergenza sia all'interno che all'esterno della struttura

1.1.3 PROCEDURE DI COMPORTAMENTO IN CASO DI EMERGENZA

Al fine di ottimizzare l'azione di intervento per fronteggiare situazioni di pericolo e di emergenza è necessario procedere con la organizzazione di un gruppo di persone che siano state addestrate e sappiano affrontare i problemi sotto i vari aspetti in cui si possono presentare.

Va anzitutto individuato un

Responsabile dell'emergenza

Questa figura coincide con quella di *Coordinatore delle misure di emergenza e di evacuazione*, si preoccupa dell'organizzazione e della funzionalità del piano di emergenza, prendendosi a volte anche l'incarico diretto di gestire le comunicazioni con i soccorritori.

E' in grado di valutare previa analisi della situazione, la necessità di attivare il piano di emergenza per la gestione dell'evento, o il piano di evacuazione per il personale,

E' in grado di valutare la necessità di richiedere l'intervento dei Soccorritori come Vigili del Fuoco Carabinieri ecc

Organizza l'accoglienza dei mezzi di soccorso. Compiti che deve eseguire:

PERIODICAMENTE

1. controlla l'effettuazione da parte dei lavoratori addetti alla sede delle verifiche delle condizioni di sicurezza.

IN CASO DI EMERGENZA





1. appena ricevuta la comunicazione di allarme cessa immediatamente ogni attività
2. dirama l'allarme acustico per l'evacuazione della struttura;
3. informa le Autorità di soccorso esterne (Vigili del Fuoco, Pronto Soccorso, Polizia, Carabinieri, ecc.);
4. fornisce assistenza e collaborazione ai Vigili del Fuoco ed al personale adibito al soccorso in caso di emergenza;
5. è responsabile delle operazioni in campo, fino all'eventuale arrivo delle Autorità di soccorso esterne;
6. dispone per la cessazione dell'emergenza;
7. effettua la registrazione dell'evento ed indica eventuali misure migliorative e/o correttive.





Nucleo gestione emergenza o squadra antincendio

Compiti che deve eseguire:

PERIODICAMENTE

1. controllano la fruibilità e la funzionalità delle vie di esodo e delle porte di uscita di sicurezza affinché risultino sempre sgombre da eventuali intralci e di facile apertura;
2. controllano l'efficienza dei mezzi e degli impianti antincendio;
3. controllano l'efficacia della segnaletica di sicurezza;
4. verificano il materiale sanitario di primo soccorso in dotazione;
5. controllano l'efficacia delle planimetrie d'orientamento e delle istruzioni per l'evacuazione.

Nel caso che anche solo uno dei controlli di cui sopra dia esito negativo, informa immediatamente il Responsabile dell'emergenza.

IN CASO DI EMERGENZA

1. appena ricevuta la comunicazione di allarme cessano immediatamente ogni attività;
2. si riuniscono subito all'esterno della struttura;
3. valutano la gravità della situazione e decidono le modalità di intervento;
4. tolgono tensione agli impianti, disattivando l'energia elettrica tramite il quadro elettrico o il pulsante di sgancio generale e chiudono il flusso del combustibile alla c.t. ;
5. fronteggiano l'emergenza in corso cercando di eliminarla o circoscriverla secondo le procedure di intervento previste;
6. attivano ed utilizzano i mezzi antincendio mobili (estintori);
7. se l'incidente è di grave entità oppure risulta pregiudicata la propria o l'altrui incolumità, evitano di intervenire cercando di contenere il danno attendendo le squadre di soccorso esterne;
8. collaborano con le squadre di soccorso esterne;
9. riportano le condizioni alla normalità ad emergenza terminata.

Responsabili impianti tecnologici

Si tratta di persone che conoscono dove sono collocati gli impianti tecnici collocati all'interno della struttura.

In modo particolare:

In caso di emergenza provvedono ad interrompere l'erogazione del flusso di adduzione del gas\gasolio agendo sulla valvola di intercettazione;



Tolgono la tensione a tutto l'impianto elettrico

Responsabili delle vie di uscita

Sono lavoratori che anche durante periodi di non emergenza, si preoccupano di controllare la continua disponibilità e praticabilità delle vie di esodo e l'agevole apertura e funzionalità dei serramenti delle uscite di sicurezza.

Possono coordinare l'evacuazione verso i punti di esodo, e provvedere ad effettuare l'appello.



1.1.4 FASI DELL'EMERGENZA

Per stato di emergenza si intende ogni evento capace di provocare danni a persone o cose.

La situazione di emergenza, va subito segnalata, agli incaricati delle misure di emergenza, identificandola, e precisandone l'ubicazione, e il grado di coinvolgimento di persone o cose.

L'identificazione del tipo di emergenza, si rende necessaria per programmare in maniera adeguatagli interventi da attuare.

Si parla perciò di :

- a) incidenti minori: possono essere controllati da persone presenti sul luogo;
- b) incidenti medi: possono essere controllati dal nucleo di emergenza; non richiedo intervento di Enti esterni;
- c) incidenti gravi: richiedono sempre l'intervento di Enti esterni (VV. del F., Protezione civile, Croce Rossa ecc.).

1.1.5 ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE

In caso di emergenza tutto quanto riportato nel piano di emergenza deve funzionare in modo efficace, per questo tutte le persone che compongono l'organizzazione (Responsabile dell'emergenza e nucleo di evacuazione), devono essere preparate in modo adeguato.



1.1.6 NORME PER TUTTO IL PERSONALE

Ai sensi di quanto stabilito nel capo III del D. Lgs. 81/08, tutto il personale dipendente è tenuto ad osservare le seguenti modalità di comportamento in caso di incendio o pericolo:

- a) rimanete calmi,
- b) Chiunque individui un principio di incendio o rilevi una imminente situazione di pericolo (presenza di fumo, scoppi, spargimento di fluidi infiammabili, allagamenti, ecc), deve avvertire subito il proprio responsabile di reparto o azionare i pulsanti rossi di allarme antincendio;
- c) In caso di un pericolo grave ed immediato, abbandonare i locali utilizzando le uscite di emergenza segnalate con apposito cartello verde;
- d) Allontanare eventuali sostanze combustibili e staccare l'alimentazione elettrica riducendo così il rischio di propagazione dell'incendio;
- e) Se il principio di incendio è modesto e ci si sente capaci di farlo, cercare di soffocarlo con gli estintori
- f) Non mettere in alcun modo a rischio la propria incolumità e soprattutto quella degli altri; nella impossibilità di poter raggiungere l'esterno del locale cercate di raggiungere un luogo con poca quantità di materiale combustibile;
- g) Evitare in ogni modo che il fuoco, nel suo propagarsi, precluda vie di fuga
- h) Se non si è in grado di mettere l'incendio sotto controllo, evacuare subito l'area, chiudere le porte e/o ogni eventuale altra comunicazione e raggiungere un luogo sicuro all'esterno
- i) Se si riceve segnale di evacuazione, è necessario seguire quanto riportato al punto 7;
- j) Spostarsi lungo i muri, anche discendendo le scale. Queste aree sono quelle più robuste.
- k) Aprire le porte con estrema cautela. Prima di aprire una porta, toccarla in alto per sentire se è calda. Se è calda o c'è fuoriuscita di fumo, cercare un'altra via di fuga o aprirla , se non avete alternative, con estrema cautela. Ripararsi da una eventuale fiamma divampante, ponendosi in posizione sicura dietro la porta che ci si accinge ad aprire;
- l) Controllare attentamente la presenza di crepe. Le crepe orizzontali sono più pericolose di quelle verticali, perché indicano che le mura sono sollecitate verso l'esterno;
- m) Non cercare di portare via gli oggetti personali con il rischio di rimanere intrappolati o rallentare l'evacuazione
- n) Non rientrare nell'area evacuata sino a quando il rientro non verrà autorizzato dagli addetti al pronto intervento
- o) In presenza di fumo nelle vie di esodo che rende difficoltosa la respirazione proteggete naso e bocca con un fazzoletto possibilmente bagnato.



1.1.7 FINE DELL'EMERGENZA

Alla fine di uno stato di emergenza, dovranno comunque essere effettuati interventi per eliminare completamente il rischio.

Soprattutto il nucleo gestione emergenza dovrà:

- a) controllare che non si creino condizioni capaci di provocare una nuova emergenza;
- b) ripristinare il funzionamento di attrezzature antincendio e rendere attive per una eventuale altra emergenza;
- c) mantenere isolata l'area interessata dall'evento, fino a ripristino di condizioni iniziali;
- d) eseguire manutenzione di DPI e ripristino della loro igienicità.



CAPITOLO II: PIANI DI INTERVENTO IN CASO DI EMERGENZA

2.1 EMERGENZA DOVUTA A TERREMOTO

Un terremoto di solito si manifesta con violente scosse iniziali, sussultorie o ondulatorie, seguite da alcuni momenti di pausa, con successive scosse di intensità assai inferiore a quella iniziale.

Anche queste scosse sono comunque pericolose perché possono causare il crollo di strutture lesionate dalle scosse iniziali.

In caso di terremoto il personale dovrà seguire le seguenti istruzioni:

- **Restare calmi e prepararsi a fronteggiare la possibilità di ulteriori scosse.**
- Allontanarsi da finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffali di libri, quadri elettrici. Stare attenti alla caduta di oggetti.
Quando le scosse sono cessate, allontanarsi dal proprio posto di lavoro in maniera ordinata, utilizzando le vie di esodo indicate nella planimetria e utilizzando le uscite di sicurezza.
- Il personale, per quanto possibile, prima di allontanarsi dovrà mettere in sicurezza le attrezzature o le apparecchiature o le apparecchiature, al fine di evitare, in caso di mancato controllo, situazioni di rischio.
- Aprire le porte con molta prudenza e muoversi avanzando lungo i muri e saggiando il pavimento, le scale ed i pianerottoli prima di avventurarsi sopra.
- Saggiare il pavimento appoggiando dapprima il piede che non sopporta il peso del corpo, indi avanzando.
- Controllare attentamente la presenza di crepe: le crepe orizzontali sono più pericolose di quelle verticali perché indicano che le pareti sono sollecitate verso l'esterno.
- Non usare accendini o fiammiferi, perché le scosse potrebbero aver fratturato le tubazioni del gas.
- Evitare di usare i telefoni, salvo i casi di estrema urgenza
- A causa del possibile collasso delle strutture, allontanarsi subito dall'edificio e recarsi nel punto di raccolta.
- Non spostare una persona traumatizzata, almeno che non sia in evidente immediato pericolo di vita (crollo imminente, incendio che si avvicina ecc). Chiamare i soccorsi segnalando con accuratezza la presenza della persona infortunata.



2.2 EMERGENZA DOVUTA AD ALLAGAMENTO O INONDAZIONE

Sono numerosi i possibili casi di emergenza dovuti all'acqua che possono causare danni o incidenti:

- tracimazione di acqua dagli argini di fiumi o canali;
- tubazioni che scoppiano
- scarichi di acqua piovana intasati in occasione di precipitazioni eccezionali, ecc.

in questi casi:

- **Rimanere calmi**
- Informare immediatamente il responsabile dell'emergenza oppure informare il più vicino componente del nucleo di emergenza disponibile
- Dare informazioni sulla natura, sull'esatta ubicazione e soprattutto sulla entità della perdita di acqua o dell'inondazione in corso, indicandone la causa se identificabile
- Usare estrema cautela se vi sono apparecchiature elettriche o prese di energia nelle immediate. Se vi sono rischi concreti, evacuare l'area.
- Se è stata identificata con esattezza la causa della perdita e si ritiene di poterla mettere sotto controllo (ad esempio lo sbocco di una condotta intasata), intervenire procedendo sempre con estrema cautela
- Restare a disposizione, senza intralciare, per collaborare all'eventuale allontanamento di materiali od oggetti nell'allagamento.

Nel caso di segnalazione di inondazioni, dovute a cause naturali, e in presenza di altri eventi naturali (ad es. trombe d'aria) sarà il responsabile dell'emergenza a stabilire quale procedura dovrà essere applicata in funzione dell'evento stesso e dell'evoluzione che questo possa determinare.



2.3 EMERGENZA DOVUTA A SCARICHE ATMOSFERICHE

E' sempre possibile che un edificio sia colpito da una scarica atmosferica indipendentemente dalla presenza di un sistema di captazione capace di scaricarla a terra.

I possibili danni provocati in tali situazioni possono essere di natura meccanica e di natura elettrica.

In caso di scariche atmosferiche che dovessero interessare l'edificio:

- **Mantenere la calma**
- Informare immediatamente il Responsabile dell'emergenza o il più vicino componente del nucleo di evacuazione ed emergenza
- Controllare attentamente la presenza di lesioni nella struttura impedendo l'accesso nelle zone di possibile caduta di calcinacci o altri materiali
- Interrompere l'alimentazione dell'impianto elettrico e controllare diligentemente le apparecchiature ed i componenti elettrici al fine di evidenziare possibili guasti o lesioni,
- Riprogrammare i circuiti elettronici di controllo.

Se la scarica dovesse interessare il personale:

- **Mantenere la calma**
- Informare il responsabile dell'emergenza
- Prestare primo soccorso alla o alle persone infortunate.(Presta soccorso chi ha seguito apposito corso di pronto soccorso).
- Chiamare immediatamente i soccorsi



2.4 EMERGENZA DOVUTA AD ESPLOSIONI IN GENERE

Perdite di gas, bollitori, contenitori in pressione, recipienti di sostanze chimiche possono produrre esplosioni, creando situazioni potenzialmente pericolose per la vita umana.

In caso di esplosione in genere comportatevi così:

- **Restate calmi**
- Preparatevi a fronteggiare la possibilità di ulteriori esplosioni
- Rifugiatevi sotto un tavolo, scegliendo quello che appare più robusto e cercando di addossarvi alle pareti perimetrali, per evitare il rischio di sprofondamento del pavimento. Potete anche rifugiarvi in un sottoscala o nel vano di una porta, che si apre in un muro maestro;
- Allontanatevi da finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffali di libri, strumenti , apparati elettrici. State attenti alla caduta di oggetti.
- Aprite le porte con molta prudenza e muovetevi con estrema prudenza, saggiando il pavimento prima di avventurarvi sopra. Saggiate il pavimento appoggiandovi sopra dapprima il piede che non sopporta il peso del corpo , poi avanzando
- Controllate attentamente la presenza di crepe. Le crepe orizzontali sono più pericolose di quelle verticali, perché indicano che le mura sono sollecitate verso l'esterno.
- Attendete istruzioni da parte degli addetti della sicurezza. Se viene dichiarata l'evacuazione, recatevi in uno dei punti di raccolta individuati in precedenza
- Non spostate una persona traumatizzata dall'esplosione, a meno che non sia in evidente immediato pericolo di vita (crollo imminente, incendio)
- Non usate gli accendini o fiammiferi
- Non contribuite a diffondere informazioni non verificate
- Quando siete al sicuro, nel punto di raccolta, evitate di parlare con i rappresentanti degli organi di informazione e dirottatevi sul responsabile specifico



2.5 EMERGENZA DOVUTA A MANCANZA DI ENERGIA ELETTRICA

a) In assenza di energia elettrica:

- Restate calmi
- Fornite assistenza ai visitatori nelle immediate vicinanze od altre persone che possono cominciare ad agitarsi
- Indicate ai presenti le vie di fuga, cercando di indirizzare con calma tutti i presenti nella direzione appropriata
- Seguire le segnalazioni che portano verso le più vicine vie di uscita evidenziate dalla luci di emergenza.
- Evitate di spingere le persone nella giusta direzione, ma accompagnatele con dolcezza
- Se vi trovate in area completamente al buio, attendete qualche istante per vedere se l'energia ritorna. Poco dopo cercate di visualizzare, con l'aiuto della memoria, l'ambiente ed eventuali ostacoli. Fare attenzione ai dislivelli eventualmente presenti in ditta.
- Indi spostatevi con molta prudenza, in direzione dell'uscita o di un area con illuminazione di emergenza
- Attendete dai responsabili impiantistici istruzioni a voce. Se ricevete l'ordine di evacuazione, raggiungete uno dei punti di raccolta designati.



b) In caso di incendio per guasti elettrici nelle cabine o nei quadri:

Azioni	Commenti
<p>Operative:</p> <p>Attivare i mezzi antincendio;</p> <p>Posizionare le attrezzature antincendio (estintori)</p> <p>Nei pressi della cabina elettrica;</p>	<p>-Non usare acqua su impianti e attrezzature elettriche</p> <p>-Usare acqua esclusivamente per raffreddare le eventuali strutture di supporto o contenitori pericolosi sempre lontano dalle parti di tensione</p>
<p>Di Prevenzione</p> <p>-Delimitare la zona possibilmente segnalandola;</p> <p>-Non usare mai acqua direttamente sull'incendio delle parti elettriche;</p>	<p>-Indossare gli indumenti protettivi</p>
<p>Di Attacco</p> <p>-Strategie di intervento in caso di piccolo e grande incendio;</p>	<p>-Togliere la tensione</p> <p>-Usare estintori a CO2 ed eventualmente a polvere</p> <p>-Raffreddare eventualmente le strutture i supporto lontane da parti in tensione con acqua;</p> <p>-Attenzione nell'addentrarsi nel locale a causa di</p> <p>a) presenza di fumi tossici</p> <p>b) propagazione rapida dell'incendio</p> <p>c) aria irrespirabile per la presenza di fumi e polveri degli estinguenti</p> <p>d) scarsa visibilità per la presenza di fumi</p> <p>-Avvertire l'Enel che fornisce alta tensione dell'avvenuto guasto.</p>
<p>Mezzi di protezione:</p> <p>-Autoprotettore</p> <p>-Tuta di protezione</p>	



b) In caso di incendio per guasti elettrici nei quadri e apparecchiature elettriche:

Azioni	Commenti
Operative: Attivare i mezzi antincendio; Posizionare le attrezzature antincendio (estintori) Nei pressi del quadro elettrico;	-Non usare acqua su impianti e attrezzature elettriche -Usare acqua esclusivamente per raffreddare le eventuali strutture di supporto o contenitori pericolosi sempre lontano dalle parti di tensione -Usare estintori a CO2 ed eventualmente a polvere -Non usare mai acqua direttamente sull'incendio delle parti elettriche;



2.6 EMERGENZA DOVUTA A MINACCIA TERRORISTICA A O PRESENZA DI BOMBA.

- Anche se la telefonata in genere viene filtrata dal centralino, chiunque può avere occasione di ricevere una telefonata terroristica, nella quale si segnala la presenza di un ordigno, o si minaccia di depositarlo nell'insediamento.
- Quando si riceve una minaccia di bomba. Ascoltate, siate calmi e cortesi, non interrompete l'interlocutore
- Cercate di estrarre un massimo di informazioni, tenendo il chiamante in linea per il maggior tempo possibile
- Richiamate l'attenzione di un collega o di un superiore con dei segnali convenzionali, mentre l'interlocutore è ancora in linea
- Se la minaccia si è ripetuta più volte, è possibile che Telecom Italia abbia fornito un numero speciale da chiamare subito, su un'altra linea, per la ricerca automatica dell'interlocutore: tenetelo sempre a disposizione.
- Al termine della telefonata, informate subito il responsabile dell'emergenza.
- Non informate nessun altro per evitare di diffondere un panico incontrollato.



CAPITOLO III

3.1 ASSISTENZA ALLE PERSONE DISABILI IN CASO DI INCENDIO

Assistenza alle persone che utilizzano sedie a rotelle ed a quelle con mobilità ridotta

- Prevedere una adeguata assistenza alle persone disabili che utilizzano sedie a rotelle ed a quelle con mobilità limitata.
- Quando non sono installate idonee misure per il superamento di barriere architettoniche eventualmente presenti oppure qualora il funzionamento di tali misure non sia assicurato anche in caso di incendio, occorre che alcuni lavoratori, fisicamente idonei, siano addestrati al trasporto delle persone disabili.
- Non utilizzare ascensori per l'esodo, salvo che siano stati appositamente realizzati per tale scopo.

Assistenza alle persone con visibilità o udito limitato

- Assicurarsi che i lavoratori con visibilità limitata, siano in grado di percorrere le vie di uscita.
- In caso di evacuazione del luogo di lavoro, occorre che lavoratori, fisicamente idonei ed appositamente incaricati, guidino le persone con visibilità menomata o limitata.
- Durante tutto il periodo dell'emergenza occorre che un lavoratore, appositamente incaricato, assista le persone con visibilità menomata o limitata.
- Nel caso di persone con udito limitato o menomato esiste la possibilità che non sia percepito il segnale di allarme (in tali circostanze occorre che una persona appositamente incaricata, allerti l'individuo menomato).

Personi disabili possono utilizzare un ascensore solo se è un ascensore predisposto per l'evacuazione o è un ascensore antincendio, ed inoltre tale impiego deve avvenire solo sotto il controllo di personale pienamente a conoscenza delle procedure di evacuazione.



3.2 VERBALE DI RIUNIONE INERENTE LA GESTIONE DELL'EMERGENZA

In data _____ si è tenuta una riunione tra i lavoratori secondo le disposizioni previste dal D.Lgs.81/08 sui criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro.

In particolare nel corso della riunione tenuta dal datore di lavoro viene sottoposto all'esame dei lavoratori:

- doveri del personale di servizio incaricato di svolgere specifiche mansioni;
- doveri del personale cui sono affidate particolari responsabilità in caso di emergenza;
- provvedimenti necessari per assicurare che tutto il personale sia informato sulle procedure da attuare;
- specifiche misure da porre in atto nei confronti dei lavoratori esposti a rischi particolari;
- specifiche misure per le aree ad elevato rischio di incendio;
- procedure per la chiamata dei vari enti esterni, per informarli al loro arrivo e per fornire la necessaria assistenza durante l'intervento.

A ciascun lavoratore è stata fornita la procedura scritta sulle norme comportamentali da adottare in caso di emergenza.

Nel corso della riunione è stato inoltre illustrato a tutti i lavoratori il Piano di Emergenza, contenente, oltre a quanto sopra specificato, la planimetria nella quale sono riportati: le caratteristiche distributive del luogo, con particolare riferimento alla destinazione delle varie aree, alle vie di esodo ed alle compartimentazioni antincendio (se presenti);

numero ed ubicazione delle attrezzature ed impianti di estinzione;

l'ubicazione degli allarmi e della centrale di controllo (se presenti);

l'ubicazione dell'interruttore generale dell'alimentazione elettrica, delle valvole di intercettazione delle adduzioni idriche, del gas e di altri fluidi combustibili.

Copia della planimetria e dei numeri utili da contattare in caso di emergenza verrà esposta, a cura del datore di lavoro, in uno o più punti del luogo di lavoro.



CAPITOLO IV

PROGRAMMA DI CONTROLLO DELLE MISURE DI SICUREZZA

Il personale addetto all'attività dovrà effettuare, secondo la periodicità prevista dal presente programma, un controllo visivo delle attrezzature mobili (estintori), degli impianti di spegnimento manuali (idranti, se presenti), delle vie di esodo e delle luci di sicurezza. Inoltre è previsto un programma di controllo periodico sugli impianti e sulla struttura.

Controlli della efficacia dell'informazione dei lavoratori sulle procedure da seguire in caso di incendio o altra emergenza

N	Verifica prevista	Periodicità
.		
1	Controllo dell'efficacia e del buono stato di conservazione dei cartelli di istruzione per i lavoratori in caso di emergenza	semestrale
2	Controllo dell'efficacia e del buono stato di conservazione delle planimetrie di orientamento per i lavoratori	semestrale
3	Esecuzione esercitazioni di applicazione del Piano	annuale

Controlli per garantire la perfetta fruibilità e funzionalità delle vie di esodo

N	Verifica prevista	Periodicità
.		
1	Verifica che tutte le vie di transito e di esodo (quali passaggi, corridoi, scale, ecc.) siano libere da intralci e da pericoli che possano comportare scivolamenti od inciampi	settimanale
2	Verifica che tutte le porte delle uscite di sicurezza siano facilmente apribili mediante il maniglione antipánico	settimanale



3	Verifica che la segnaletica delle uscite di sicurezza sia chiaramente visibile	semestrale
---	--	------------

Controlli per garantire la manutenzione e l'efficienza dei mezzi antincendio e del materiale di primo soccorso

Sono stati programmati interventi manutentivi specificati nell'apposito registro della sicurezza antincendio.

n.	Verifica prevista	Periodicità
1	Esecuzione revisione periodica estintori (eseguita da tecnico qualificato)	semestrale
2	Verifica che gli estintori siano presenti e adeguatamente posizionati	semestrale
3	Verifica che gli estintori siano ben visibili	semestrale
4	Verifica che gli estintori siano facilmente accessibili	semestrale
5	Verifica che gli estintori siano segnalati con cartellonistica	semestrale
6	Esecuzione prova di funzionalità degli idranti (eseguita da tecnico qualificato)	annuale
7	Verifica che gli idranti siano presenti e alloggiati in buone condizioni nelle apposite cassette	semestrale
8	Verifica che i rubinetti degli idranti non siano mancanti o manomessi	semestrale
9	Verifica che le lance degli idranti non siano mancanti o manomesse	semestrale



10	Verifica che gli idranti siano ben evidenti e segnalati con cartellonistica	semestrale
11	Controllo della segnalazione e della disponibilità di materiale di primo soccorso presso la sede	mensile



Controlli per garantire la manutenzione e l'efficienza o la stabilità delle strutture fisse o mobili della sede

n.	Verifica prevista	Periodicità
1	Verifica idoneità statica della struttura (eseguita da tecnico qualificato)	decennale

Controlli per garantire la manutenzione e l'efficienza degli impianti

n.	Verifica prevista	Periodicità
1	Verifiche efficienza e stato di conservazione impianto elettrico (eseguita da tecnico qualificato)	trimestrale
2	Verifiche efficienza e stato di conservazione impianto elettrico di sicurezza (eseguita da tecnico qualificato)	mensile
3	Verifica efficienza e buono stato di conservazione e segnalazione pulsante di interruzione energia elettrica generale	trimestrale
4	Verifica efficienza e buono stato di conservazione e segnalazione quadri elettrici	trimestrale
5	Verifica che tutti i corpi illuminanti di sicurezza si accendano automaticamente alla mancanza di tensione di rete	semestrale